



Gazzetta Comunale

VILMINORE DI SCALVE

Agosto 2010

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 36 del 23 dicembre 1993

Direttore Responsabile: Cesare Ferrari Direttore: Federica Barcella

n. **49**

IL PGT DI VILMINORE E L'AMBIENTE

Motivi e contenuti della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza

Progettare un territorio è una cosa complessa. Perché ogni territorio è il frutto di una singolare storia naturale e umana, che va conosciuta e studiata, e perché si devono valutare e conciliare attese, richieste, vincoli e regole, in un continuo gioco di equilibri.



“L’abitato di Bueggio e la Costa di Valnotte sullo sfondo della Presolana. Più del 90% del territorio vilminorese è occupato da usi del suolo e coperture vegetali di alto valore naturalistico e paesaggistico. Le parti edificate occupano invece meno del 2% della superficie comunale (foto S. D’Adda)”

Questo vale anche per il Piano di Governo del Territorio, l’ormai famoso PGT, che da una parte deve dire se si faranno, e quante saranno, le nuove case, le nuove fabbriche, le diverse strutture che compongono gli edificati, e dall’altra deve custodire gli spazi liberi, quelli non costruiti, dove ci sono i prati, i boschi, gli spazi naturali. Deve insomma tutelare quel bene limitato e non riproducibile che è il suolo, sul quale peraltro si fondano le attività agroforestali e le qualità paesaggistiche del luogo. E se non può farlo in senso assoluto, perché questo vorrebbe dire negare ogni nuova costruzione, è chiamato a scelte oculate al fine di ridurre al minimo gli impatti sull’ambiente e sul paesaggio.

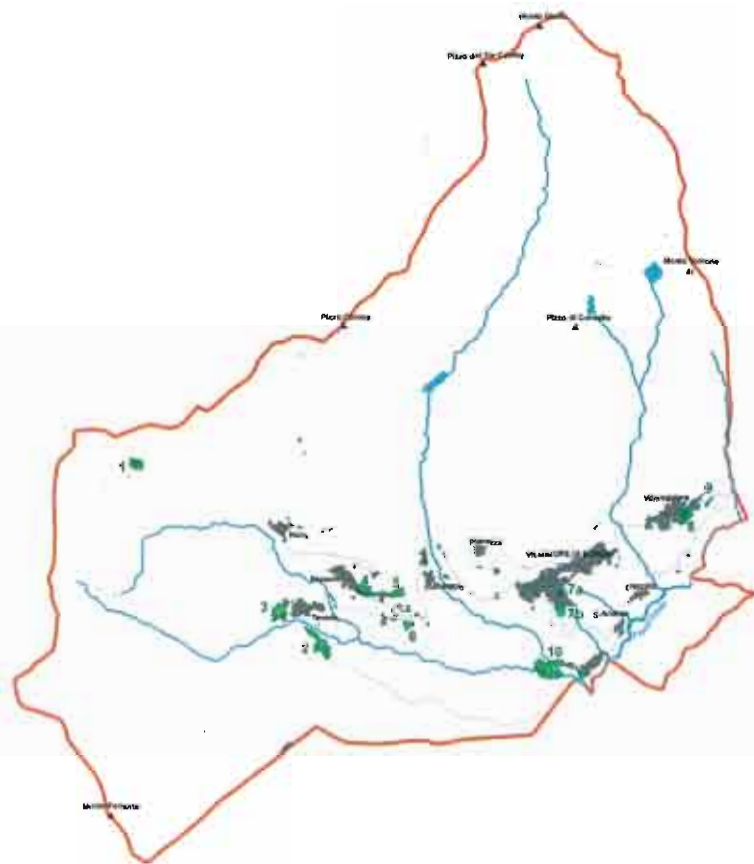
Al PGT è insomma chiesta un po’ più di sensibilità ambientale rispetto al PRG. Affinché tutto questo si traduca in fatti concreti sono state emanate apposite norme che chiedono ai comuni di compiere “valutazioni ambientali” sugli effetti delle loro scelte urbanistiche.

Due sono le “valutazioni” condotte durante la redazione del nuovo PGT di Vilminore di Scalve: la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Incidenza. La prima interessa tutti i comuni, siano essi grandi o piccoli, largamente o scarsamente inurbati, mentre la seconda spetta solo a quelli interessati dalla presenza di Aree Natura 2000.

La Valutazione Ambientale Strategica

La legge urbanistica regionale, la cosiddetta L.R. 12 del 2005, prevede che insieme al PGT venga predisposta la Valutazione Ambientale Strategica, ovvero la VAS, al fine di “promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente” (art. 4).

La VAS chiede ai comuni di occuparsi di ambiente, di guardare

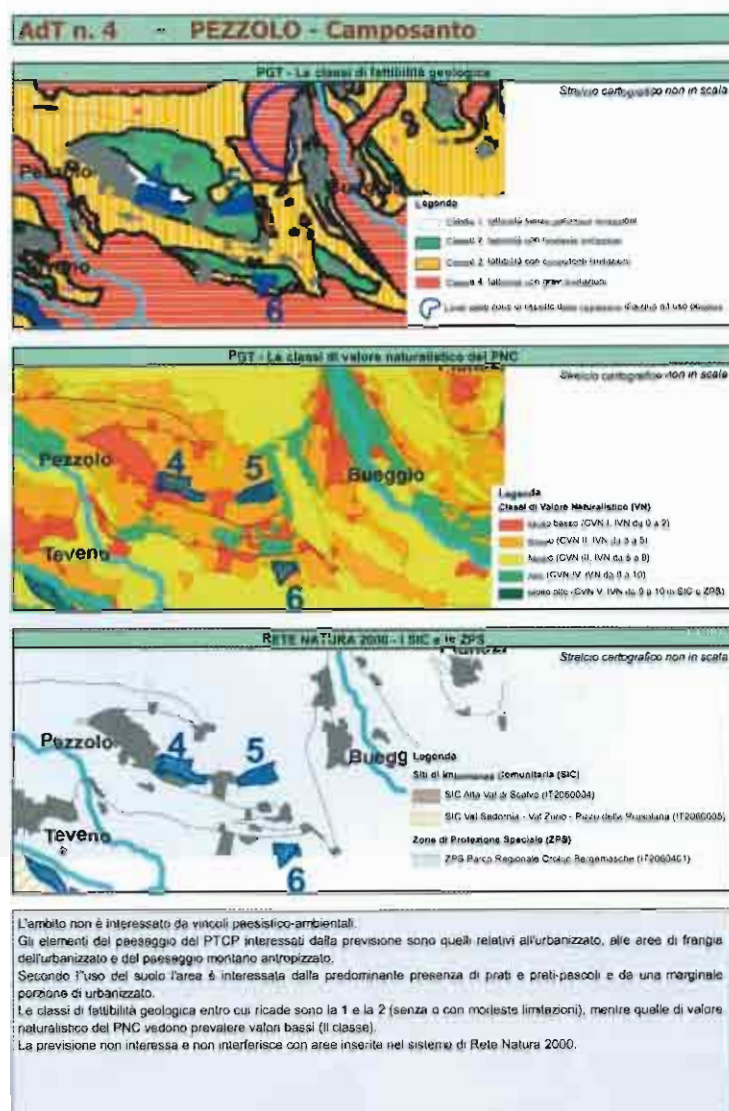
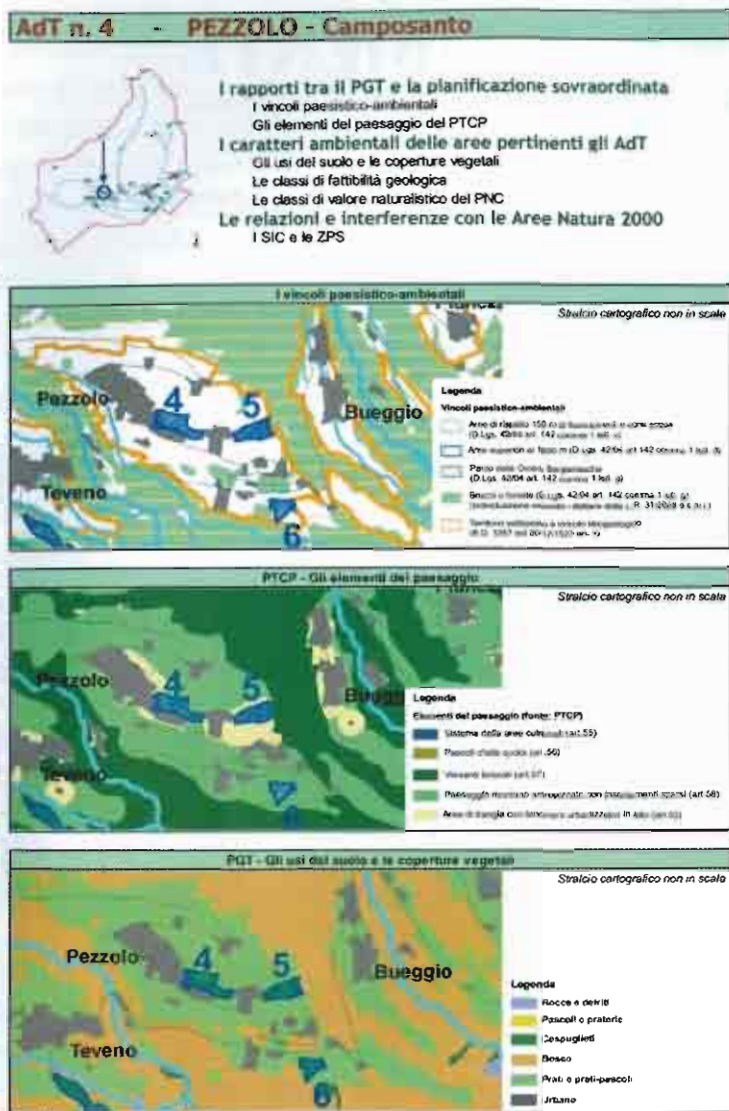


“La collocazione degli Ambiti di Trasformazione (aree e numeri verdi) nel territorio comunale. Come si vede, ad eccezione degli ambiti 1, 2 e 10 (rispettivamente Nona-Villaggio minerario; Teveno-Valnotte e Triangla-Polo produttivo) le previsioni strategiche del PGT si collocano a ridosso delle aree urbane”

oltre le mere esigenze edilizie, di considerare il proprio territorio come un bene prezioso e irripetibile. Essa prende in esame unicamente il Documento di Piano (DdP) del PGT, l’atto che contiene le scelte strategiche del Comune, e lo fa sin dall’inizio, così da accompagnare passo passo la genesi del progetto urbanistico.

Nel suo svolgersi deve evidenziare “la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano” nonché “le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione”, quali sono, ad esempio, i piani territoriali Regionale e Provinciale, il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana, i programmi di Sviluppo Turistico e di Sviluppo Locale. Deve inoltre individuare “le alternative assunte” nell’elaborazione del piano, “gli impatti potenziali” e le “misure di mitigazione o di compensazione” da porre in atto per ciascuna previsione d’intervento (art. 4).

Per fare tutto questo, e per farlo nel migliore dei modi, è prevista la partecipazione dei cosiddetti “soggetti competenti in materia ambientale”, ovvero di ARPA, ASL, Parco delle Orobie e della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, nonché degli “enti territorialmente competenti”, come la Regione Lombardia, con le varie Direzioni Generali e lo STER di Bergamo, la Provincia di Bergamo, con i vari settori, la Comunità Montana di Scalve e i comuni limitrofi. È infine prevista la partecipazione del pubblico, nelle sue diverse espressioni individuali e collettive.



“Alcune delle schede che accompagnano le analisi della Valutazione Ambientale Strategica. L'ambito di Trasformazione in esame è il n. 4 “Pezzolo-Camposanto”

I luoghi privilegiati dell'incontro tra il Comune e i diversi soggetti coinvolti nel percorso di redazione del PGT e della VAS sono le Conferenze di verifica e valutazione, che a rigor di norma devono essere almeno due. Il cuore delle verifiche ambientali è invece costituito dal Rapporto Ambientale, un documento ove sono analizzate le ricadute ambientali delle previsioni del piano, le ragioni delle scelte, le valutazioni condotte, le previsioni di mitigazione e compensazione.

Le conferenze della VAS del PGT di Vilminore si sono tenute il 18 aprile 2009 e il 12 luglio scorso mentre il Rapporto Ambientale è stato chiuso alla fine di maggio 2010 ed è reperibile in formato digitale sul sito internet del Comune e in formato cartaceo presso gli uffici comunali.

Sinteticamente si può dire che le qualità ambientali del territorio vilminorese superano ampiamente le criticità. Dei dieci Ambiti di Trasformazione (AdT) individuati dal DdP, ben sette risultano collocati in prossimità di nuclei urbani, dunque in siti privi di particolari valenze ambientali, naturalistiche e paesaggistiche, oltre che di problematiche idrogeologiche. Gli altri tre (AdT 1 - Nona-Villaggio minerario; AdT 2 - Teveno-Valnotte; AdT 10 - Triangla-Polo produttivo) in siti obbligati o assolutamente vincolanti per le loro finalità.

La Valutazione di Incidenza

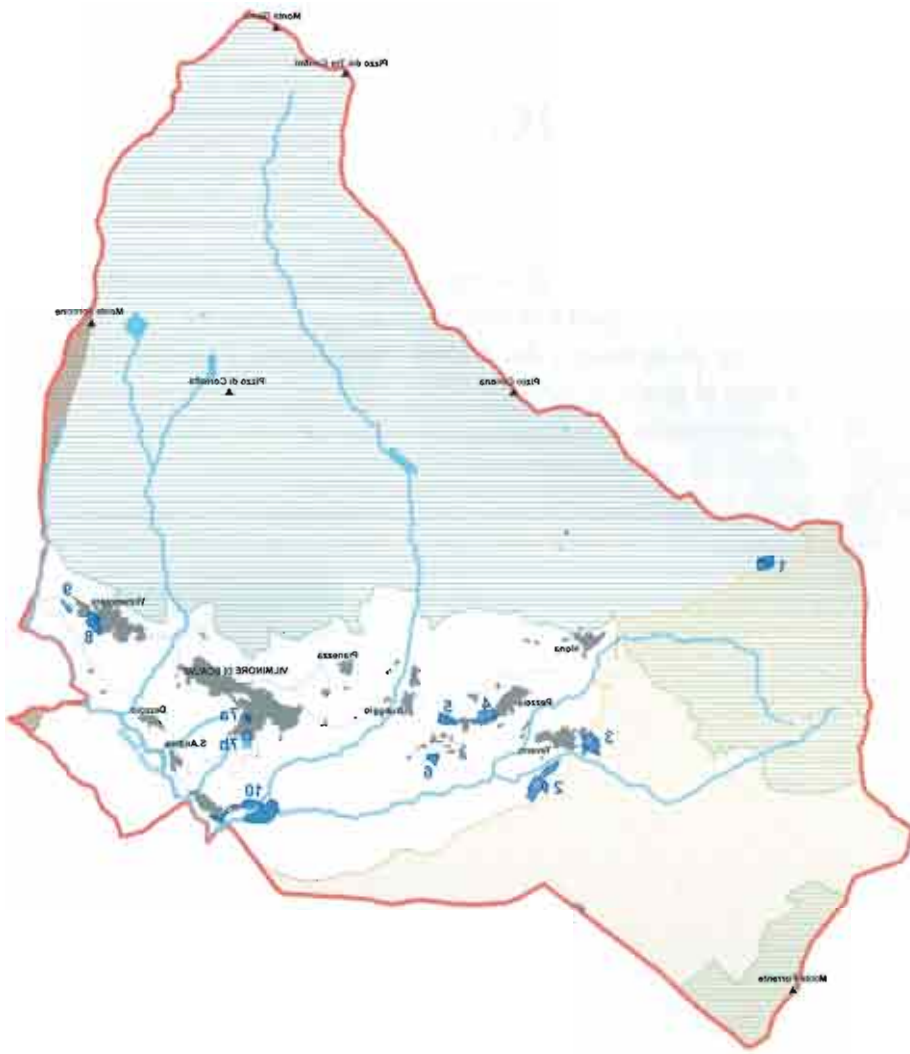
Vilminore ospita tra i suoi confini tre siti di Rete Natura 2000, ovvero aree caratterizzate da alti livelli di naturalità ove si raccolgono habitat e specie animali e vegetali di interesse europeo.

L'istituzione di queste aree prende le mosse da due direttive europee: la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, detta “Direttiva Habitat”, e la Direttiva 79/409/CEE del 02 aprile 1979, detta “Direttiva Uccelli”. La prima individua i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), la seconda le Zone di Protezione Speciale (ZPS). Alle Aree Natura 2000 è affidato l'arduo compito di garantire la tutela e la conservazione della biodiversità nel vecchio continente mediante la formazione una “rete” ecologica transnazionale.

Per le loro valenze naturalistiche ed ecologiche sono oggetto di particolare tutela, tanto che ogni previsione d'intervento che le può condizionare, anche indirettamente, è sottesa a una specifica Valutazione di Incidenza (VIC). Quest'ultima viene condotta sulla scorta di uno Studio di Incidenza che descrive “qualitativamente gli habitat e le specie”, esplicita “gli interventi di trasformazione previsti”, illustra “le misure mitigative” e indica le “eventuali compensazioni” (Allegato D della DGR 14106/2003).

Così è avvenuto anche per il PGT di Vilminore, che vede tre AdT interferire con queste aree. In particolare l'AdT 1 “Nona - Villaggio Minerario” ricade per intero nella ZPS Parco Regionale Orobic Bergamasche (cod. IT2060401) mentre gli AdT 2 “Teveno-Valnotte” e 3 “Teveno-Via Barbarossa” interessano solo in parte il SIC Val Sedornia, Valzurio e Pizzo della Presolana (cod. IT2060005). Con il SIC Alta Val di Scalve (cod. IT2060004) non vi è invece nessuna interferenza.

Sulla scorta di un accordo con il Parco delle Orobic Bergamasche, ente gestore dei siti di Rete Natura 2000, lo Studio di



“I siti di Rete Natura 2000 in riferimento al territorio di Vilminore e ai 10 Ambiti di Trasformazione (aree e numeri blu). Con la barratura verde orizzontale è rappresentata la ZPS Parco Regionale Orobie Bergamasche, con quella arancione diagonale il SIC Val Sedornia, Valzurio e Pizzo della Presolana e con il retino marrone (estremi margini orientali del comune) il SIC Alta Val di Scalve. In alcuni tratti i siti si sovrappongono”

Incidenza è stato imperniato sul Piano Naturalistico Comunale (PNC), un documento predisposto volontariamente dal Comune di Vilminore con lo scopo di proteggere, curare e sviluppare i suoi beni naturali. Attraverso questo peculiare passaggio è stato tra gli altri possibile evidenziare il ridotto impatto delle previsioni urbanistiche sui siti protetti. Ben sette dei dieci AdT contemplati dal DdP rientrano infatti nella seconda (penultima) classe di valore naturalistico del PNC, quella che raccoglie le unità ambientali a bassa naturalità. Attraverso il meccanismo della compensazione le previsioni d'intervento diventano anzi un'occasione per un riequilibrio ambientale e per la riqualifica delle aree che il PNC identifica come prioritarie.

Dott. Agr. Stefano D'Adda
Studio GPT
Bergamo



“L'area dell'Ambito di Trasformazione 10 “Triangla-Polo produttivo”, ove si prevede di realizzare la nuova zona produttiva di interesse vallare. Il sito è stato scelto tra le possibili alternative sia per la sua vicinanza al già esistente (ed esaurito) polo di Ponte Formello che per il suo ridotto impatto paesaggistico e l'assenza di interferenze con le zone abitate (foto S. D'Adda)”